

A Torino ed Avellino la lotta per la fabbrica non è ancora finita



Quando e come arriverà la Fiat a Grottaminarda

Dalla nostra redazione TORINO — Era già un simbolo quando ancora non era stata posata la prima pietra, la nuova fabbrica autoibrida che la Fiat sta costruendo tra Grottaminarda, e Flumeri, nella valle dell'Ufita. Simbolo dell'unità fra i lavoratori del Nord e i lavoratori meridionali nelle lotte per l'occupazione, simbolo di una diversa politica di trasporti fondata sui mezzi pubblici collettivi.

Uno stabilimento Fiat, questo lo sanno tutti, sta sorgendo a Grottaminarda, in provincia di Avellino. E' il frutto della lotta meridionalista della classe operaia torinese e delle lotte delle popolazioni meridionali: una, importantissima conquista. Quello che non si sa, invece, è che cosa sarà e potrà rappresentare questo insediamento. Sarà l'innesto di una struttura industriale in un tessuto agricolo senza traumi, oppure parlerà con sé i caotici fenomeni di urbanizzazione forzata o disorganica e di distruzione dell'agricoltura come spesso è accaduto nel Mezzogiorno? Dipenderà dalla capacità del movimento democratico di imporre una corretta programmazione sul territorio all'ente Regione e di scongiurare l'alticchio della speculazione edilizia.

di equità e soddisfacendo quindi almeno parte della fame di lavoro, soprattutto dei giovani, dei disoccupati della valle dell'Ufita, oppure l'azienda avrà mano libera, insieme agli affaristi ed ai maneggioni della zona, per assumere chi vuole e, soprattutto, chi ha la lettera di presentazione di qualche nota-bile? Sono problemi di non poco conto. La correttezza nelle assunzioni è, a nostro parere, anche una seria garanzia di responsabilità della futura classe operaia della Fiat. A tutte queste domande dovrà dare una risposta positiva la lotta unitaria del movimento operaio torinese e dei disoccupati della valle dell'Ufita, insieme alle forze politiche democratiche ed agli enti locali, in primo luogo la Regione.

iniziatura e ferrostruttura entro la fine '78. C'è pure un piano per il trasferimento a Cameri da altre fabbriche delle lavorazioni sostitutive degli autobus (alberi a gomito ed a cammes). Ancora più importante è la situazione in cui è maturato l'ultimo accordo Fiat, con un potenziale di lotta nelle fabbriche ancora praticamente inattivo, con significative manifestazioni che, contemporaneamente alla vertenza, hanno saputo organizzare i disoccupati di Flumeri, e Grottaminarda contro i criteri clientelari della Fiat nel fare le assunzioni.



Nella foto qui sopra: Operai al lavoro davanti ai capannoni del nuovo impianto Fiat di Grottaminarda. Nella foto in alto: l'interno della fabbrica

Ma i simboli si sa, sono soggetti a logorarsi. Se le promesse tardano a diventare realtà, la mobilitazione può cadere il posto alla rassegnazione, magari proprio quando il traguardo è dietro l'angolo. Ecco perché, nel caso di Grottaminarda, occorre dire chiaramente a che punto stanno le cose, senza pessimismi infondati, ma anche senza illudersi che non ci sia più bisogno di lottare.

E' da quattro anni che i lavoratori Fiat si battono per questa fabbrica. L'accordo conquistato nel marzo 1974, dopo cinque mesi di scioperi, conteneva risultati in apparenza strepitosi: la Fiat si impegnavano a realizzare la fabbrica meridionale di autobus con non meno di 1.800 addetti, aumentabili a 3.000 qualora il governo avvisasse di finanziare il piano autoibrido.

di tre anni fa, anche se numericamente può apparire più limitato. Vi si dice, infatti, che la fabbrica avrà diecimila operai, aumentabili a duemila se il mercato permetterà di aumentare la produzione da 2.000 a 4.000 autobus all'anno. Ma si precisa, che quei mille lavoratori dovranno essere tutti in fabbrica entro la fine del 1978. C'è un piano preciso per il trasferimento delle lavorazioni di autobus da Cameri a Grottaminarda: selatura, finizione, revisione entro il primo semestre '78 ver-

Così devono essere fatte le assunzioni

I sindacati: evitare ogni discriminazione

I partiti: rispettare le graduatorie

I disoccupati: rilanciare la nostra lotta

La posizione del nostro sindacato — dice il compagno Berni — merita alle assunzioni alla FIAT di essere chiara e coerente. Essa ha trovato modo di riflettersi in un recente documento comune delle tre confederazioni, il quale ora, dopo le polemiche susseguite, dovrà essere fatto oggetto di riferimento e di incontro tra CGIL, CISL e UIL. I criteri più importanti che lo informano, come si sa, sono tre: 1) le assunzioni debbono essere fatte nei trentatré comuni del comprensorio della valle dell'Ufita; 2) nel fare le graduatorie, paese per paese, che si basi sullo accertamento del loro reddito (escluso quello da lavoro) e determini quindi, tenendo conto anche delle liste dei disoccupati, le condizioni di bisogno e quindi le possibilità di assunzione.

L'avvicinamento al lavoro — ha detto il compagno Alberto De Bona, segretario provinciale del PSI — allo stabilimento FIAT deve avvenire sulla base delle graduatorie formate dalle commissioni comunali dei centri del comprensorio della valle dell'Ufita. Per quel che riguarda poi la percentuale di occupati da assegnare a ciascun Comune, credo che i sindacati la definiranno tenendo presente il numero degli iscritti nelle liste di collocamento paese per paese. Per quel che riguarda, infine, la questione dei 150 edili, è persino superfluo dire che noi socialisti siamo contrari ad una loro indiscriminata associazione e assunzione, consentendo invece col meccanismo per loro escogitato dai sindacati, come siamo anche contrari a qualsiasi tipo di assunzione fatta sotto la forma di passaggio di cantiere.

Dopo la decisione della federazione sindacale nazionale rivendicata — dice Vittorio Meo, disoccupato di Ariano Irpino — di consentire ai disoccupati in leghe autonome aderenti al sindacato, vi è stato, anche nelle nostre zone, un' apprezzabile ripresa delle leghe dei disoccupati. In questi giorni infatti si vanno formando gruppi di lavoro caratterizzati da massiccia presenza di giovani i quali hanno accolto e fatta propria la piattaforma sindacale per le assunzioni, sottolineando la necessità di evitare degenerazioni clientelari e di riprendere, terminata ormai la pausa estiva, la lotta perché la FIAT mantenga gli impegni nella realizzazione dello stabilimento e sia costretta ad accettare la piattaforma sindacale.

Molto positiva è la valutazione del professor Pasquale Colella, direttore della rivista «Il fatto» che sono i pregi di questo importante documento — dichiara Colella — prima di tutto, esso supera l'identificazione del mondo cattolico con la DC, considerandolo «questo mondo una realtà più vasta e più seria, che il PCI non è una forza ribadisce con precisi termini, anche se — giustamente — non rinnega il suo patrimonio ideologico.

«Certamente — afferma don Andrea Milano, preside della facoltà teologica — si tratta di un documento importante, che segna un riapprodo, e nello stesso tempo, un passo avanti in un dialogo che non può non tenere conto di questa realtà. Intendiamo, infatti, prendere in considerazione i temi affrontati dall'onorevole Berlinguer «live teologia», per verificare più profondamente le modificazioni intervenute nei rapporti tra cattolici e comunisti.

«E' un fatto molto importante — concorda Lucio Pirillo della segreteria provinciale delle ACLI — perché ancora una volta dimostra che nel PCI è radicata una visione profondamente laica dei rapporti con i cattolici, per cui da parte comunista non si sono mai verificate spinte anticlericali.

servizi a cura di Gino Anzalone

servizi a cura di Maria Franco

Positiva eco fra i cattolici napoletani alla lettera al vescovo di Ivrea

«E' un documento importante tappa di un lungo cammino»

Le dichiarazioni del professor Ulianich, di Lucio Pirillo, di Don Andrea Milani, del professor Colella e di Domenico Iervolino. Il riserbo della curia

Vasta eco ha suscitato anche a Napoli la lettera relativa ai rapporti tra cattolici e comunisti, con cui il compagno Berlinguer ha risposto al vescovo di Ivrea, monsignor Betazzoli.

«Si tratta — dichiara il professor Boris Ulianich, ordinario di filosofia presso l'Università di Napoli — di un documento molto ponderato, in cui ogni proposizione è stata sottoposta a profonda riflessione e, quindi, va letto analiticamente, va «studiato».

Una manifestazione pubblica sulla riforma della PS è stata indetta dal PCI per domani alle ore 17.30 presso la sala S. Chiara di piazza del Gesù. Interverranno i compagni Gerardo Vitoello, responsabile della commissione giustizia della federazione napoletana del PCI e Anna Maria Ciai Trivelli, del comitato ristretto per la riforma di PS.

MUORE D'INEDIA UN PROFUGO AL «CANZANELLA»

Un profugo della «Canzanella», Carlo Leo, è morto l'altro giorno per collasso cardiocircolatorio, ma in realtà l'uomo presentava una forte anemia, una riduzione drastica dei globuli rossi, molti sintomi che hanno denotato la sua estrema denutrizione. Questo episodio ha riportato in evidenza le condizioni in cui vivono i profughi di questo campo napoletano, che da più parti viene definito un «lager».

MANIFESTAZIONE DEL PCI PER LA RIFORMA DI PS

Successivamente, il 26 giugno, l'assemblea dei delegati ha eletto il nuovo comitato di coordinamento di 101 membri, che ha eletto a sua volta un esecutivo provvisorio. Significativa è stata poi la partecipazione della delegazione napoletana alla manifestazione di Roma del 2 ottobre. «Si tratta di cifre e di dati — dice Demata — che testimoniano senza possibilità di equivoci che i lavoratori napoletani del PCI intendono risolvere i loro problemi su un terreno democratico e in collegamento con l'insieme del movimento operaio».

Advertisement for Eurocolor Philips-Phonola. It features the brand name in large stylized letters, followed by 'PHILIPS - PHONOLA' and 'con pagamenti 2 ANNI senza cambiali in'. Below this is a table with columns for 'MODELLO', 'APPARECCHIO', 'ANTIFURTO', 'RATE', and 'DA LIRE'. The table lists various models like Philips mod. Matesso, Philips mod. Tintoretto, etc. At the bottom, it says 'ESCLUSIVAMENTE questo servizio è praticato presso la ditta SPADARO ARTURO Via Romani, 98 - (NA) Madonna dell'Arco Tel. 8982193 - 8981012'.

Advertisement for Pellicceria Canali. It starts with 'E' INIZIATA IN VIA S. BRIGIDA' and 'LA SAGRA DELLA PELLICCIA'. Below this is 'MODELLI COLLEZIONE 1978-1979' and 'A PREZZI PROMOZIONALI'. A list of fur coats follows with prices: Visone P.I. L. 990.000, Visone Canadese B.G. 1.490.000, Visone Zaffiro 1.700.000, Visone Turmalin 1.700.000, Castoro Iontrato 990.000, Persiani Swakara 990.000, Rat Mosquet visonato 450.000, Petit Gris 890.000, Hamster 390.000, Persiano Z. 290.000, Antilope Giacca 85.000, Lupo russo Giacca 350.000, Gatto cinese pelliccia 350.000, Agnello Tibet Giacca 150.000. At the bottom, it says 'VASTO ASSORTIMENTO Visoni selvaggi - Focche - Castorini - Nutrie - Montoni - Lapin - Shapal Volpi Groenlandia - Canadesi - Patagonia Pelli - Colli RICORDATE da: PELLICCERIA CANALI VIA S. BRIGIDA, 61 - TELEF. (081) 321733'.